

manzar. Ha bon animo *licet* habi assa' feride; dice vol andar a l'Imperador. L'ha visitato per nome di la Signoria, e dolutosi dil mal, ha ringratiato molto offerendosi bon servitor. Scrive, el contado di Matera è stà venduto per ducati 60 mila al ducha di Gravina, con 2000 di beverazo a Zanzas.

*Dil dito, di 27.* Come, il capitano Archon è andato capo di quelli fanti fino fuora dil reame, e fino a Roma. Si dice il Papa li darano danari; i quali fanti e quelli smontono a Venosa fanno gran danni, e li populi erano levati contra di loro, e molti è stà morti, e altri apichati per danni hanno fato per camino, et a uno castelo dove era la fiola dil Gran capitano maridada in el signor conte di Capra, la qual è zonta qui a Napoli. Scrive, li stratioti vanno drio essi fanti, pur per tochar danari; et in Puja sono da 1000 albanesi, quali si farano pur stratioti, essendo 370 posti a cavallo. Scrive, l'antiguarda de le 500 lanze è levata, e cussi la retroguardia va verso el Tronto, et *etiam* altre 400 lanze è in Calabria se aviano; qual zente par dieno aver assa' page. Li fanti vanno senza capo; ma si dice sarà capo di cavali il conte di Potentia, e di fanti il marchese di Pescara, qual è venuto qui e non vol tal cargo: hanno spazà al Re; aspetano la risposta. Scrive, Borgese di Siena è qui a Napoli, è impazito, sta in cadene. Altri dice è incognito nil dito campo. Scrive, dite zente harano do page avanti ensino dil Regno. Scrive, el marchese di Pescara ha auto il ducato di Sora per ducati 80 milia, et vende alcuni soi lochi nominati in le letere per pagar diti danari. E don Ferando Castrioti ha auto per ducati 15 mila . . . et il conte di . . . 29. Tutto si vende a conto di monsignor di Chievers etc.

*Dil ditto, di 29.* Scrive, ditti fanti vanno verso il Tronto, et quelli erano a Cajeta è partiti et vanno de li altri, e le zente d'arme cavalehano tuttavia, e la retroguardia è levata. E manda una patente dil Vicerè fata a uno Antonelo Grafo maestro dil campo, va con fanti 420, che per camino li sia dà stanza e robe da viver etc.

*Di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro, date a Vormantia, a di 27 Zener.* Come, a di 21 fo principiato le exequie dil reverendissimo cardenal Croy che morite; e questa matina fo dita la messa per el reverendissimo Maguntino cardenal Elector, et vi andò il Re a compagnar el corpo per amor di monsignor di Chievers, qual l'ha in loco di padre; e il Re mandò a invitar li oratori, *videlicet* Papa, Franza, et esso nostro, qual *licet* fosse con gote, vi andoe; li anglesi non veneno per causa di la precedentia. Hor a l'ussir con li Eletori, fo per prece-

der li oratori che niun li volevano ceder, *maxime* il noncio pontificio, per il che essi oratori andono con li reverendissimi cardenali Sedunense e Salzpurg, *olim* Curzense a la caja a levar el corpo e condurlo a la chiesa. Andono in choro: da una banda sentò il Re con li Electori, da l'altra li cardenali e li oratori e Chievers. Hor dito la messa, fo fato uno sermon per uno frate di l'ordene di San Domenego in laude dil dito cardenal defunto, di la nobiltà de la caja, qual è discesa di Hongaria. Laudò molto monsignor di Chievers dil suo buon governo a le cosse di la 371 Cesarea Maestà; exortò quella e li Electori a recuperare le cosse e terre de l'Imperio e venir in Italia. Poi disse contra quel Martin Luther si provedesse, perchè non stava a una semplice persona a corezer el Papa; ma ben a la Cesarea Maestà e li Electori, pregando loro volesseno far e non lassar altri scrivesse. Per il che questo nontio pontificio, inteso la continentia de dita oratione, perchè fo dita in idioma todesco, si ha dolesto molto con il Re et Chievers, dicendo questo frate non dovea dir cussi dil Papa, nè exortar a la impresa de Italia, et ha ditto a esso nostro orator, vol scriver al Papa, et come li ha dito vogliano proveder contra quel Martin Luther, et che li è stà risposto bisognava tolerar dito frate fe' l'oration per esser grande homo. Scrive, dito nontio pontificio zà 3 mexi si faticha contra questo Martin Luther; ma l'ha tanto seguito, da persone 40 mila, che li è stà risposto dal Re non è da mesedar adesso tal cosse. Scrive, aspetarsi el marchese di Brandiburg a la dieta, e vedendo non venir, terminono dar principio a la dieta, e cussi questa mane fo principiata, et il Re mandò a invidar li oratori prediti Papa, Franza e lui nostro, et fo dito la messa per il cardenal Sedunense. Poi se intrò in la dieta, et ne l'andar a acompagnar la Maestà Cesarea, trovono questo expediente per la precedentia: il Re in mezo, a parte dextra el nontio dil reverendissimo Maguntino, per esser lui indisposto, et a sinistra el nontio pontificio, poi il Maguntino et l'orator di Franza, et il resto di Electori, *demun* lui orator nostro con altri principi. E intrati in la dieta, li oratori si partino, et il nontio dil Papa si parti molto sdegnato, et scriverà tutto al Papa. Scrive, il da poi disnar tornono, e intrò il Re in la dieta con li Electori, principi et nonci di le tere franche; e per il cardenal di Salzpurch *olim* Curzense, fo dito come la Cesarea Maestà, havendo auto questo cargo de l'Imperio, era venuto de qui e ordenato questa dieta per far provision a le cosse de l'Imperio e a questa dignità; et che ha lassà il regno di Spagna, dove è seguite ste novità per venir